

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1733 del 03/04/2017
Oggetto	LEGGE REGIONALE 17 AGOSTO 1988, N. 32, LR N. 13/2015 - TERME DI PUNTA MARINA S.r.l. - MODIFICA DELLA CONCESSIONE DI ACQUA MINERALE AD USO TERMALE DENOMINATA "PUNTA MARINA" IN COMUNE DI RAVENNA, RINNOVATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N. 4393 DEL 21/12/2011
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1781 del 31/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno tre APRILE 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

**OGGETTO:** LEGGE REGIONALE 17 AGOSTO 1988, N. 32, LR N. 13/2015 – TERME DI PUNTA MARINA S.r.l. - MODIFICA DELLA CONCESSIONE DI ACQUA MINERALE AD USO TERMALILE DENOMINATA "PUNTA MARINA" IN COMUNE DI RAVENNA, RINNOVATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N. 4393 DEL 21/12/2011

### IL DIRIGENTE

VISTO che la società Terme di Punta Marina s.r.l., con sede legale in comune di Ravenna, località Punta Marina, Viale Cristoforo Colombo n. 161, codice fiscale e partita IVA 00120460399, in data 06/05/2016 con nota PGRA n. 5308 e il 10/05/2016 con note PGRA n. 5427, 5428, 5432, 5435, 5436 ha presentato ad Arpae SAC Ravenna domanda d'attivazione della procedura di VIA di cui al Titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., relativa all'utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" captata dal pozzo medesimo per uso termale, riconosciuta con D.M. n. 4195 del 25/05/2015, nell'ambito della concessione di coltivazione di acqua minerale ad uso termale denominata "Punta Marina" in comune di Ravenna;

RICHIAMATA la Legge Regionale n.32/88 "*Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo*" e in particolare l'art. 8 relativo al rilascio e rinnovo delle concessioni;

VISTI:

- ✓ la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- ✓ la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- ✓ in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative nelle materie ambientali previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e), sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- ✓ la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente assicura le funzioni di autorizzazione in materia ambientale;

VISTA inoltre la *Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e s.m.i.* recante disciplina della procedura di VIA;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 9/1999 e s.m.i., il provvedimento positivo di VIA comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale;

DATO ATTO che la modifica, ai sensi della LR 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i. della concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Punta Marina" in Comune di Ravenna, di competenza di questa SAC di Arpae, costituisce endoprocedimento nell'ambito della suddetta procedura di VIA di competenza regionale;

PRESO ATTO del Rapporto sull'Impatto Ambientale per il progetto di coltivazione del pozzo n. 937140335 al servizio dello stabilimento termale di Punta Marina e d'utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" per uso termale proposto da Terme di Punta Marina s.r.l., predisposto in data 20 marzo 2017 al termine dei lavori della Conferenza dei Servizi indetta, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 9/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 13/ 2015, dalla SAC di Arpae, incaricata per l'istruttoria della procedura di VIA, la cui Autorità competente è la Regione;

ASSUNTE le valutazioni e conclusioni espresse dalla Conferenza dei Servizi nel sopracitato Rapporto sull'Impatto Ambientale, ai fini istruttori per la modifica della concessione di coltivazione di acque minerali e termali in oggetto;

RICHIAMATA la concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Punta Marina" in comune di Ravenna, rilasciata alla società Terme di Punta Marina S.r.l., con sede legale in comune di Ravenna, località Punta Marina, Viale Cristoforo Colombo n. 161, codice fiscale e partita IVA 00120460399,

rinnovata con atto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 4393 del 21/12/2011, che risulta vigente fino al 21/12/2041;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento dott.ssa Miria Rossi emerge che:

- con atto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 4393 del 21/12/2011 è stata rinnovata alla società Terme di Punta Marina S.r.l. la concessione di coltivazione di acque minerali ad uso termale denominata "Punta Marina" in comune di Ravenna. La concessione, di estensione pari a 68 ha, è ubicata in comune di Ravenna, ad est dell'abitato di Ravenna, tra la riviera adriatica e la zona detta "Pialassa di Piombone" a sud del Canale Candiano. Nell'ambito della concessione sono stati utilizzati per cure termali i pozzi n.1 (P1) e n.2 (P2), autorizzati alla miscelazione. L'ulteriore pozzo denominato "937140335" (P3), da cui sgorga l'acqua minerale naturale di uso termale "San Vitale", ricade all'interno dell'area di concessione "Punta Marina", nei pressi dei pozzi già utilizzati per uso termale denominati P1 e P2;

- Il pozzo denominato "937140335" (P3) è stato sottoposto a lavori di manutenzione straordinaria effettuati nel 2014 a seguito di positivo esito della procedura di screening, per la captazione già esistente nella concessione "Punta Marina". Ciò in quanto dopo le verifiche preliminari del pozzo esistente, l'impresa esecutrice ha riscontrato il parziale collasso della tubazione originaria da 50 a 60 m di profondità ed aumento del grado di progressiva chiusura del perforo con la profondità.;

- Il progetto valutato nella procedura di VIA prevede l'utilizzo in condizioni di esercizio del pozzo "937140335" per cure termali. La rete impiantistica sarà completata da tubazione di scarico della condotta di adduzione dal pozzo all'adiacente stabilimento, con installazione di un misuratore di portata e con periodico monitoraggio dei parametri chimico-fisici dell'acqua emunta per uso termale;

- L'esercizio del pozzo consisterà nell'emungimento dell'acqua di falda minerale tramite pompaggio, con flusso d'esercizio di 2 l/s in media annua, utilizzando una elettropompa sommersa e con frequenza di utilizzo in ragione delle necessità termali legate all'afflusso dei curandi. Il periodo di uso termale è di circa 8 mesi annui (240 giorni), cui corrisponde un quantitativo massimo previsto annuo di prelievo di circa 41.500 m<sup>3</sup>;

- con decreto del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, n. 4195 del 25/05/2015, sono state riconosciute le proprietà terapeutiche dell'acqua minerale naturale del pozzo denominato "San Vitale", sgorgante nell'ambito della concessione "Punta Marina" per "*balneo-fangoterapia nel trattamento delle malattie artroreumatiche e delle patologie vascolari periferiche*";

- la modifica della concessione è compatibile con la Variante al PTCP in attuazione del PTA, entrata in vigore in data 11 maggio 2011, in quanto l'area di concessione rientra nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero" ma le Norme della Variante consentono la perforazione di nuovi pozzi all'interno dell'area di delimitazione di concessioni in essere all'entrata in vigore della variante stessa. La compatibilità della modifica della concessione anche con gli altri strumenti di pianificazione è stata valutata senza rilievi nell'ambito della procedura di VIA regionale;

- al fine d'escludere qualsiasi impatto per la subsidenza dell'area a seguito dell'utilizzo del pozzo è stato individuato dalla Conferenza dei Servizi nell'ambito della procedura di VIA regionale e dettagliato nel Rapporto ambientale sopra citato, un attento e continuo monitoraggio che permetta un confronto tecnicamente coerente tra un "bianco" di spostamento del suolo ottenuto dai dati interferometrici disponibili e un rilevamento in continuo mediante GPS opportunamente installato presso l'area di pozzo. E' inoltre stata conferita facoltà alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Ravenna e ad Arpa, di imporre la riduzione dei prelievi da pozzo o una loro totale cessazione, temporanea o permanente, qualora gli stessi valutino significativo l'impatto sulla subsidenza derivante dall'attività;

- la domanda è corredata dalla documentazione relativa al possesso dei requisiti tecnici ed economici adeguati all'attività da intraprendere/proseguire;

**CONSIDERATO** che il Comune di Ravenna ha espresso il proprio assenso alla modifica della concessione di coltivazione, ai sensi della L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i., nell'ambito della Conferenza dei Servizi della procedura di VIA regionale. L'assenso è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza dei Servizi;

**CONSIDERATO** che l'Azienda USL - Dipartimento di Sanità Pubblica ha espresso il proprio parere favorevole, con condizioni, al progetto di coltivazione del pozzo di che trattasi con nota scritta pg 745 del 20/01/2017;

**CONSIDERATO** inoltre che nell'ambito della procedura di VIA è stato dato adempimento agli obblighi di informazione e partecipazione dei soggetti interessati e alle verifiche antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i.;

**RITENUTO** che, in relazione alla consistenza degli interventi ed investimenti programmati e al possesso da parte della Società richiedente di requisiti tecnici ed economici adeguati all'attività da intraprendere,

sussistano le condizioni e i presupposti per dar luogo alla modifica della concessione di che trattasi, alle condizioni e prescrizioni indicate nel dispositivo;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Rossi Miria, dell'Unità Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della SAC di Ravenna di Arpae:

## **DETERMINA**

1. **DARE ATTO** che nell'ambito della concessione per lo sfruttamento dell'acqua minerale denominata "Punta Marina", dell'estensione di 68 ettari, rinnovata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 4393 del 21/12/2011, a favore della società società Terme di Punta Marina S.r.l., con sede legale in comune di Ravenna, località Punta Marina, Viale Cristoforo Colombo n. 161, codice fiscale e partita IVA 00120460399, vengono utilizzati per cure termali, oltre ai pozzi n. 1 (P1) e n. 2 (P2), anche il pozzo "937140335" (P3), da cui sgorga l'acqua minerale naturale di uso termale "San Vitale";
2. **DI MODIFICARE la concessione** adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 4393 del 21/12/2011 di che trattasi, integrando il punto 2. del dispositivo, in cui sono elencate le prescrizioni da rispettare, con il seguente punto 2-bis:

"2-bis. La Società titolare della presente concessione è tenuta inoltre al rispetto di quanto stabilito in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e in particolare :

  - il flusso d'esercizio del pozzo "937140335" (P3) è pari a 2 l/s in media annua. Il quantitativo massimo annuo prelevabile è di 41.500 m<sup>3</sup>;
  - La Società dovrà installare un GPS permanente secondo le indicazioni concordate con il Comune di Ravenna, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna ed ARPAE Direzione Tecnica;
  - La Società dovrà provvedere ad effettuare una livellazione topografica di precisione tra la base dell'antenna GPS ed il punto più prossimo ad essa individuato dall'analisi interferometrica. Tali misurazioni dovranno essere ripetute ogni qualvolta lo ritengano opportuno Comune di Ravenna - Servizio Geologico e Protezione civile, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, ARPAE Direzione Tecnica e ARPAE SAC di Ravenna;
  - La Società, sulla base dei dati raccolti, dovrà quindi elaborare annualmente un report a cura di personale di comprovata esperienza e trasmetterlo a Comune di Ravenna - Servizio Geologico e Protezione civile, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, ARPAE Direzione Tecnica e ARPAE SAC di Ravenna. Tale report dovrà inoltre contenere i dati di monitoraggio e le valutazioni in merito alle misure di portata e di livello che saranno effettuate sulla base delle prescrizioni riportate;
  - I dati così come raccolti dal GPS e quelli elaborati, dovranno essere costantemente ed immediatamente disponibili agli enti sopraindicati, secondo un sistema di accesso in "real time" che il proponente avrà cura di concordare con gli enti stessi;
  - Qualora a giudizio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ravenna e di ARPAE le misure del GPS dovessero indicare un incremento della subsidenza nell'area direttamente oggetto d'intervento e nell'intorno della stessa, ritenuto significativo e dipendente dall'attività di progetto e non spiegabile da analoghi andamenti in aree più vaste del litorale, la ditta dovrà procedere all'immediata interruzione dell'attività o a una riduzione dei prelievi da pozzo secondo le disposizioni impartite dai sopracitati Enti. L'eventuale sospensione o interruzione dell'attività disposta in attuazione della precedente prescrizione potrà avere carattere permanente o temporaneo ad insindacabile giudizio degli Enti sopraindicati, sulla base di motivate valutazioni tecniche sulla subsidenza effettivamente indotta dall'intervento. Dovrà essere confermata la validità delle certificazioni conferite in merito alla riattivazione del pozzo esistente e riguardo l'utilizzo richiesto per il Pozzo n. 937140335 di 2 l/s in media annua, che dovrà prevedere attingimenti medi ritenuti in linea con gli emungimenti medi storici;
3. **DI CONFERMARE** tutte le restanti condizioni e prescrizioni stabilite nell'atto adottato con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 4393 del 21/12/2011;
4. **DI MANTENERE inalterata la validità della concessione n. 4393 del 21/12/2011, che è fissata al 21/12/2041;**

- 5. DI TRASMETTERE** la presente determinazione alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale al fine dei successivi adempimenti di competenza;
6. La Società è tenuta a far pervenire alla SAC di Ravenna di Arpae entro sei mesi dalla data di adozione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di VIA, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione del provvedimento medesimo presso l'ufficio dei Registri Immobiliari;
7. **DI DARE ATTO** che la presente concessione viene compresa dalla VIA citata nelle premesse, assumendo efficacia dalla data della Deliberazione di Giunta Regionale di VIA.

La Regione Emilia-Romagna, in qualità di autorità competente della procedura di VIA, provvederà alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURERT) della deliberazione di VIA, comprensiva della presente concessione, assolvendo anche agli obblighi di pubblicizzazione di cui all'art. 25, comma 1, della L.R. n. 32/1988.

Sarà cura della Regione Emilia- Romagna procedere alla comunicazione dell'avvenuta adozione della presente concessione al richiedente, anche ai fini della trascrizione del provvedimento presso l'ufficio dei Registri Immobiliari.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Alberto Rebucci*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**